

Mario Delucchi



Autore dell'anno e vincitore del nostro simbolico Oscar alla carriera è Mario Delucchi, vecchia conoscenza della Fontana Edizioni per la quale ha già pubblicato vari libri, l'ultimo dei quali è *La luna delle bionde*.

È il quinto volume della collana di "Terra ticinese" e torna ad affrontare uno di quei temi eterni per il Cantone, un argomento con il quale siamo confrontati da quando esistiamo: il confine. Un concetto che, prima di essere fisico, geografico e storico, è mentale. È l'idea di limite, di divisione, di obbligo di fermata, di rispetto di una legge.

Trasgredirla significa andare contro il bando, eludere le disposizioni ufficiali. Non per nulla i con-

trabbandieri sono tra le figure dominanti di questo nuovo libro, che si presenta come un'opera di taglio storico, che si fonda su solide basi fatte di competenza, documentazione, testimonianze di protagonisti che raccontano in prima persona ricordi, paure ed emozioni. Fatti ordinati cronologicamente e commentati, inquadrati nel periodo in cui si sono svolti. Vicende umane a volte tragiche, a volte invece caratterizzate da tratti di calda e sorprendente umanità transfrontaliera, che vanno al di là di uniformi, passaporti, nazionalità. Avvenimenti che testimoniano anni di povertà, di difficoltà, di coraggio, di incoscienza, di espedienti. Tutti a cavallo del confine, questa maledetta/benedetta linea che divide e che, in certi frangenti, decideva della vita di persone, di molte persone. Di qua la vita, di là la morte. Il tutto trattato con la passione ed il rigore che contraddistinguono le opere di Delucchi, profondo e appassionato conoscitore delle sue terre. Ecco quindi tornare alla memoria contrabbandieri, spalloni, guardie di confine, esuli politici, faccendieri, che hanno dovuto confrontarsi, spesso in modo drammatico, con la Storia e che ha dato vita a centinaia di storie di confine. L'autore nasce ad Arogno nel 1940, dove frequenta le scuole elementari. Dopo il Ginnasio a Lugano segue gli studi magistrali a Locarno. Attivo per undici anni nell'insegnamento, assume poi la direzione delle scuole di Viganello e in seguito la funzione di ispettore scolastico. Dal 1978 al 1999 coordina il settore delle scuole elementari nell'ambito del Dipartimento cantonale dell'Istruzione, della Cultura e dello Sport. Vive a Davesco-Soragno. Per la Fontana Edizioni ha pubblicato: *Le fabbriche di Arogno* (2003), *Arogno, i luoghi e la loro storia* (2004), *L'ultimo "maestran" di Arogno* (2006), *Memorie di cose minute* (con Celso Tantardini), 2009, *La vetta italo-svizzera del monte Sighignola* (2012).